



PIETRO IORI  
TOKYO IMPRESSIONS

ZAION

INAUGURAZIONE **SABATO 18 FEBBRAIO 2012**  
ORE 18.00/21.00

18 FEBBRAIO 30 MARZO 2012

**Lanificio Pria Biella**

ART

DIRECTOR: Zaira Beretta

PERIODO: dal 18 FEBBRAIO  
al 30 MARZO 2012

ORARI: da mercoledì a venerdì  
dalle 16.30 alle 19.30  
e su appuntamento.

LUOGO: **GALLERIA ZAION**  
Salita di Riva 3  
[EX LANIFICIO PRIA]  
13900 BIELLA  
Tel 380 5140212

[zaira@zaiongallery.com](mailto:zaira@zaiongallery.com)

[www.zaiongallery.com](http://www.zaiongallery.com)

## Tokyo impressions

Sabato **18** febbraio dalle ore 18.00 alle 21.00 si inaugura alla galleria **ZAION** la mostra personale di **Pietro Iori** che sarà presente all'evento.

La mostra intitolata "**Tokyo impressions**" presenta una serie di lavori fotografici e scultorei che perfettamente si completano, essendo paesaggio e tridimensionalizzazione del particolare.

L'artista narra le vicende del viaggiatore assente che non si muove; che viaggia pur rimanendo immobile.

"Ed è proprio da questo suo immobilismo che ricava la sua forma di personale deriva.

E' da questo suo essere sostanzialmente stanziale che produce il suo viaggio.

Ed è il suo lavoro – questo suo viaggiare senza muoversi - che diviene una sorta di fantasmagoria dell'esistere, che gli permette di immaginare luoghi e spazi.

Nella serie Souvenir **Pietro Iori**, viaggiatore assente, si è servito di un viaggiatore commerciale come strumento-sonda per studiare la megalopoli per eccellenza, Tokyo, per catturare visivamente la vita frenetica di una città in continuo sviluppo, che si costruisce su se stessa, all'avanguardia e ricca di paradossi estetici e sociologici, e riportarne determinate icone. Con un accurato screening ha selezionato da più di 200 fotografie, sette particolari per farli diventare un singolo scatto e ricreare la sensazione del luogo dato.

L'artista ha trovato in ciò una modalità per ritornare in maniera fisica sul posto ed interpretarne l'idea, la sua soggettività è diventata arbitraria in base alla comunicazione e il viaggio virtuale è rimasto così un pretesto per mostrare dicotomie strutturali legate alla città e per intraprendere una sorta d'indagine socio- antropologica.

L'elemento scultoreo di terracotta, che affianca lo scatto fotografico, materiale duttile e plastico, facilmente plasmabile e malleabile, va a richiamare la fisicità e la realtà propria dell'immagine ripresa, che come un souvenir crea il rimando alla sensazione.

Il paradosso di un oggetto sostanzialmente banale che richiama la fisicità di uno spazio esperito, è appunto il costruito attorno al quale si costruiscono i sette pezzi in mostra, che catturano le nevrosi quotidiane di una società ormai in balia dell'alienazione e di un ritmo frenetico."